

In do maggiore I

ébbra voce a taglio il molto che sovrasta
e tórrri e madrépore e licheni : il límite a roveto
di contratta língua nella bocca : térra - bianca -
a catalessi ---

*

→ divámpa - *érta a mezzaluna* - l'í-
sola che marcia - piátta - alla finestra :
álbero vergato a ombra immedicata, da —
trecent'anni issata - e sillabata : córda
del vento che si tende dal bacio
alla tua gota : dall'orlo cá-rico di Tempo
al vago tuo restare
tra i giorni difesi a gelsomino : difési
nell'é-pica di un sogno funám-bolo di cielo ---

In do maggiore II

: → l'úsignolo d'oro - cela il suo passato
apparendo sull'orlo dell'attesa, senza notte, né –
significato. l'úsignolo d'oro copre di silenzio
tutta la sua terra, e insegue colline sulle strade, montagne
- di luce - senza guerra. è il corpo
del tempo che riposa. *la-silhouette* - del vento e del mio amore []

[]

In do maggiore III

... un giorno saremo strani ordini predetti
in asse alle finestre - chiuse - per la notte ...

*

→ dórmo, *amore-dormo*, la música di piume
estrema nello spazio - álto di cicogna, la luce,
la-luce-insonne, del tempo che riveste
- a metá-fore di canto - démoni severi, scure
effigi scure di mondi già limati
a térre del tuo peso: → *lande-già-soffiate*
su orme di pí-ccoli pensieri - silénti - di falena,
di ómbre intatte a margherita, "*a puro regno*
di gnosi a margherita []

[]

In do maggiore IV

: → bianchíssimo piú bianco il cuore
che ébbe in una stella - il suo tutto - incandescente,
la sua netta - térra - di preghiera ---

*

: → precíso, precíso è lo stupore
nell'incanto *di sempiternae* memorie della voce —
"góte piccole di mondi dove — *qui-è-il-cielo!*
e quésto di recente appena — *respirato!*
il pruno scuro nell'ansa dell'inverno → il modo eterno
di dire e sillabare sono stelo - *e ómbra* -
mite a suono ---

In do maggiore V

: → è térra – *In-altézza-di-radice!*

quanto già predetto déntro questo specchio, quánto —
già cantato, cantá-to a menadito: *do re mi*
di inverni e molte estati, e *lúci* - supine - di sutura:
dimore incerte degl'álberi di passo - fioríti - sulle fronti ---

In do maggiore VI

... non nubi le basse terre al fronte
ma ciglia di civetta *forgiate* a lámine di grumi ...

*

→ saranno tempi - i mondi - e loti e *cardellini!*
a cúbiti cullati déntro la tua fronte: il brí-vido scagliato
rúvido di gelo óltre l'angelo somnesso, l'essenza
di quanto è stato scritto - nel vénto - con ritardo, “nel vénto
condotto in álto sulle scale, fino a un ciglio attraversato
da un sogno pensato iridescente, puro –
e - *iridescente* []

[]